

21-11-47

Mod. 39

# Il Ministro Segretario di Stato

Div. 21<sup>a</sup>

PER I LAVORI PUBBLICI

N° 4526

VISTO il D.L.L. 1° marzo 1945 N° 154, recante norme per i piani di ricostruzione degli abitati danneggiati dalla guerra ;

VISTO il D.M. 5 febbraio 1946, n° 326, ( pubblicato nella Gazzetta Ufficiale N° 39 del 15 febbraio 1946) con il quale il Comune di Pisa è stato incluso nel 5° elenco di quelli che debbono formare un piano di ricostruzione ai sensi del citato D.L.L. 1° marzo 1945, N° 154;

VISTO il piano di ricostruzione di detto Comune redatto dal Prof/re Ing. Pera Luigi, dal Dott. Architetto Bellucci Renzo dal Dott. Ing. Ciangherotti Ugo, dal dott. Ing. Fascetti Giulio, ed adottato dalla Giunta Comunale con deliberazione del 17 Ottobre 1946 ;

CONSIDERATO che detto piano è stato regolarmente depositato e pubblicato per la prescritta durata di 15 giorni, dal 18 novembre al 3 dicembre 1946, durante i quali sono state presentate le seguenti sette opposizioni :

1°- DI PUCCIO Nicola ed altri ; 2°) CORSI Bernardo ; 3° SALAFIA SCHMIT Lina ed altri ; 4°) VETTORI Gabriele Arcivescovo di Pisa per il Seminario Arcivescovile; 5) VENTURI Adolfo ; 6°) MARCHETTI Ida; 7°) CATERINI Francesco ;

VISTE le controdeduzioni del Comune in merito alle predette opposizioni ;

././

VISTA l'opposizione presentata fuori termine dalla ditta F/lli  
Tellini ed altri;

VISTO il voto 12 aprile 1947 del Comitato Tecnico-Administrativo  
del Provv/to Regionale alle OO.PP. di Firenze ;

VISTO il voto n° 1033 del 2 giugno 1947 del Consiglio Superiore  
dei LL.PP. 1^ Sezione;

RUTENUTO CHE :

- Per una migliore sistemazione della zona prospiciente la piazza  
della Stazione le due nuove vie pressochè parallele al viale Principe  
Amedeo, pur essendo necessarie, debbono essere ridotte a metri 12, fermi  
restando i due rispettivi allineamenti dalla parte del predetto viale ;  
e ciò in quanto non vi sono ragioni di traffico tali da giustificare  
una maggiore sezione stradale . Inoltre si dovranno eliminare gli  
slarghi agli sbocchi della nuova strada in prolungamento di via ~~Kilka~~  
Pilsudsky e che congiunge quest'ultima con il prolungamento di via  
Manzoni, e ridurre a metri 10 la larghezza di detta nuova strada,  
fermo restando l'attuale asse . Parimenti per le stesse ragioni è da  
eliminare il prolungamento di via Lavagna fino alla Piazza D'Azeglio,  
che deve conservare il preesistente perimetro ;

- La proposta costruzione addizionale del mappale n° 2206 affac-  
ciantesi su piazza S. Antonio deve essere scartata, in quanto peggio=  
rerebbe la soluzione architettonica di testata ;

- E' da rinviare ad un futuro accordo tra l'Amministrazione Fer-  
roviaria e quella Comunale il previsto allargamento di via F. Corri-  
doni, ( Tav. 1^ );

# *Il Ministro Segretario di Stato*

## PER I LAVORI PUBBLICI

- 2 -

- La nuova strada prevista tra il mappale 1852 e Via S. Casciano fa parte di un sistema di allacciamento viario tra la stazione e il nuovo ponte previsto in sostituzione del ponte distrutto della Fortezza . Tale spostamento del ponte coinvolge il grave e delicato problema della sistemazione dell'Arno che dovrà essere oggetto di esame in sede di piano regolatore ; in accordo con la Sovrintendenza alle Belle Arti . In conseguenza è da stralciare la zona compresa tra la nuova strada che unisce - parallelamente a Corso Italia- viale Montanara con via del Carmine, viale Curtatone e Montanara, via Giordano Bruno, via La Tinta, Lungarno Galilei, vicolo Da Scorno, via S. Martino, via Pietro Gori e via del Carmine ( Tav. 1 e 5 ) . Appare opportuno, tuttavia, al fine di non pregiudicare la sistemazione definitiva della zona, porre il vincolo di non ricostruzione al fabbricato rettangolare ( già palestra scolastica) situato nel mappale 1850 ;

RITENUTO che :

- la prevista sistemazione di Piazza dei Facchini e delle relative vie di accesso potrà avere solo carattere indicativo trattandosi di sistemazioni da considerare in sede di un futuro piano regolatore ; è quindi opportuno in questa sede mantenere gli allineamenti preesi-

././

stenti entro il perimetro compreso tra via Mazzini, via La Nunzia-  
tina, via dell'Occhio e via Toselli, tranne per quanto riguarda gli  
edifici distrutti corrispondenti ai mappali 1969 e 1971 per i qua-  
li, a salvaguardia del futuro piano regolatore, è opportuno porre il  
vincolo di non ricostruzione ;

- per una maggiore proporzione del sistema viario e in considera-  
zione delle non rilevanti esigenze del traffico, la nuova strada  
prevista tra Corso Italia e via dell'Occhio dovrà essere ridotta a  
m.7, fermo restando l'allineamento verso Nord; e ad eguale larghez-  
za dovrà contenersi l'allargamento di via S.Bernardo nel tratto  
congiungente la piazza Gambacorti con la piazza dei Grilletti, fer-  
mo restando l'allineamento verso Sud, salvo per quanto riguarda il  
fabbricato intatto incidente sul mappale 2020 per il quale non do-  
vrà essere prevista demolizione alcuna ;

- la mutilazione del palazzo Gambacorti non appare compensata dallo  
aumento della sezione stradale, che non risponde a necessità di  
traffico ed è pertanto da scartarsi, tenuto conto anche dell'impor-  
tanza artistica di detto edificio e dei lievi danni da esso ripor-  
tati ; ( Tav. 2^ ) ;

CONSIDERATO che :

- ad evitare demolizioni di fabbricati esistenti e poichè appare  
di non felice soluzione, deve essere stralciata la prevista sistema-  
zione della zona compresa tra Piazza Garibaldi, Borgo Stretto, via  
S.Orsola, via Notari, via Vernagalli , la congiungente di questa  
ultima con via Rigattieri, mappale 1085 compreso e il Lungarno Medi-  
ceo, anche perchè tale sistemazione risulta tortuosa per il traffico

# *Il Ministro Segretario di Stato*

## PER I LAVORI PUBBLICI

- 3 -

e disordinata per la sezione stradale ;

- per il rispetto dei fabbricati esistenti deve essere evitata la demolizione dell'edificio all'incrocio tra via Ulisse Dini e via Oberdan come pure per analoghi motivi, la previsione di un porticato nell'ultima parte della Via S. Francesco verso la via Oberdan deve essere rinviata a futuro piano regolatore, tranne per quanto riguarda il solo mappale 865 distrutto ( Tav. 3^ ) ;

CONSIDERATO che :

- E' pure da rimandare ad un futuro studio di piano regolatore e quindi da stralciare in questa sede, perchè non vi sono impellenti ragioni di traffico che le giustifichino, ogni previsione di nuove strade nella zona compresa tra la via S. Zeno, piazza Martiri della Libertà, via S. Lorenzo e via degli Orefici ; tranne la nuova strada che congiunge la piazzetta prevista in fondo alla via S. Lorenzo con la via S. Zeno già in parte costruita ; comunque appare opportuno conservare il vincolo di non ricostruzione per i fabbricati<sup>distrutti</sup>/afferenti ai mappali 440 e 441 per non pregiudicare una eventuale completa sistemazione della zona ;

- deve essere rispettato il fabbricato rimasto intatto sulla piazzetta S. Zeno segnato con tinta gialla ( Tav. 4^ ) ;

CONSIDERATO che :

- per il rispetto dei fabbricati esistenti non deve porsi alcun vincolo di demolizione agli edifici afferenti ai mappali 1107-1108 - 21 1135, 3602 e 1136 ( Tav. 5^ ) ;

CONSIDERATO che ;

- le previsioni relative all'apertura delle strade tra via Nicola Pisano e via Buonanno, tra via Trieste e via Volturmo, tra via Volturmo e via Nicola Pisano e all'allargamento di via Roma e via Trieste comportano la demolizione di edifici rimasti intatti e, pertanto, sono da rimandare allo studio del futuro piano regolatore . E' invece da ammettere la previsione riguardante l'apertura della strada che parte dai piedi della rampa di ponte Solferino e s'innesta con via Nicola Pisani, con andamento Est-Ovest, corrispondendo ad una effettiva esigenza di traffico ( Tav. 6^ ) ;

CONSIDERATO che :

- E' da sospendere ogni determinazione nei riguardi della zona compresa tra la Statale Aurelia ; la via comunale di S. Giovanni al Gatano, la strada vicinale della Saponiera e il Canale dei Navicelli prevista nel piano come zona residenziale con costruzioni del tipo estensivo, attesa l'opportunità che la zona stessa sia ristudiata dai progettisti d'intesa con i tecnici del Comune, dopo di che il risultato di tale nuova elaborazione dovrà essere sottoposto all'approvazione della Sovrintendenza ai Monumenti ( Tav. 7^ ) ;

CONSIDERATO che;

- la sistemazione della zona di Calcesana ( Tav. 8^ ) e il previsto anello di circoscrizione, indicato nella planimetria generale,

# *Il Ministro Segretario di Stato*

## PER I LAVORI PUBBLICI

- 4 -

devono essere stralciate dal piano per essere rinviate ad un futuro piano regolatore ;

CONSIDERATO che :

- sono da respingere le opposizioni a firma Marchetti Ida e Venturi Adolfo perchè riflettono interessi privati contrastanti con le finalità del piano ;
- è da accogliersi l'opposizione a firma Caterini Francesco per le ragioni di cui al 1° Considerando del presente decreto ;
- non vi è luogo a provvedere nei riguardi delle opposizioni a firma Vettori Gabriele Arcivescovo di Pisa, per il Seminario Arcivescovile, Corsi Bernardo, Salafia Schmit Lina ed altri e Di Puccio Nicola ed altri, in quanto relative a zone stralciate dal presente piano e rimandate allo studio in sede di piano regolatore ;
- è da respingere il ricorso a firma ditta F/lli Tellini ed altri perchè presentato fuori<sup>1</sup> terminè previsti dal citato D.L.L. 1° marzo 1945 n° 154, articolo 4, 1° comma ;

CONSIDERATO che :

- le norme edilizie allegate al piano sono atte ad assicurare una buona esecuzione del piano stesso, salvo le seguenti modifiche :
  - a) tipo intensivo A ( art.3) : è da togliere il proposto distacco tra i fabbricati ;
  - b) tipo semintensivo B : le facciate verso strada dovranno essere

allineate e arretrate di metri 5 dal limite stradale ;

- I fabbricati dovranno distare non meno di m. 10 l'uno dall'altro .  
La lunghezza dei fabbricati non dovrà superare i metri 40 ;

c) zona della Cittadella - N° 6 : dovrà essere eliminato il richiamo alla planimetria fatto nel Capo 2° del detto N° 6, sopprimendo anche il vincolo della disposizione trasversale delle costruzioni ;

d) zona di Porta a Mare - N° 7 : per tutta questa zona non si dovrà derogare delle norme generali dell'articolo 3 e non si dovranno superare i cinque piani ;

D E C R E T A :

Art. 1°) Respinte le opposizioni delle ditte Marchetti Ida, Venturi Adolfo, F/lli Tellini ed altri; accolta l'opposizione a firma Caterini Francesco; con declaratoria di non luogo a provvedere nei riguardi delle opposizioni dei signori Vettori Gabriele, Arcivescovo di Pisa, per il Seminario Arcivescovile, Corsi Bernardo, Solafia Schmit Lina ed altri, Di Puccio Nicola ed altri ;

- E' approvato con le modifiche e le prescrizioni di cui alle premesse il piano di ricostruzione dell'abitato di Pisa, vistato dal sottoscritto in venti planimetrie in scala 1:1000 .

Art. 2°) - Sono approvate e rese esecutorie, con le modifiche di cui alle premesse, le norme edilizie allegate al piano, anche esse vistate dal sottoscritto .

# *Il Ministro Segretario di Stato*

PER I LAVORI PUBBLICI

- 5 -

Art. 3°) Per l'esecuzione del piano è assegnato il termine di due anni a decorrere dalla data del presente decreto .

Roma, li *21 novembre 1947*

IL MINISTRO



MAZ.)